



Joanne Maria Pini

Milano, 16 giugno 2002

«L'insegnante, anziché occuparsi tanto della forma-sonata, cosa che teoricamente si può insegnare in mezz'ora, dovrà sorvegliare la cultura generale e quella musicale dell'alunno e cercare di indirizzarlo lentamente al più difficile passo della vita dell'artista: al primo approccio con la delicatissima lettura del libro interiore»

Luigi Dallapiccola
Intervento sull'insegnamento della composizione - (1949)

Carissimo e *mio* direttore: **initlabor** !

Mi piace rivolgermi a te come al primo dei visitatori di questo sito, come mi piace immaginarti mentre ti chiedi: *“ma cosa m'avrà mai combinato Joanne questa volta...”*

Questa volta ho deciso - e tu ben conosci la mia passione per la Internet - d'iniziare a *'seminare'* nel web quelle che sono le mie idee e il mio lavoro, sia nel segno della condivisione della conoscenza che nella speranza di stimolare un dibattito di idee.

Come vorrei che nel nostro splendido chiostro si passeggiasse e si discorresse immersi in argomenti *“alti”*. *Omnia pro bonum*, come sempre.

*
* *

Cortesi navigatori,

noi musicisti viviamo, come pochi altri, in quella terra di confine che sta tra natura e cultura, quindi, come dichiarato nella *“lettera ai ragazzi”* della primavera 2002, abbiamo iniziato, a lavorare attorno ad argomenti che non fossero solo tecnici ma considerassero *anche* l'Uomo: un lavoro *anche* da *umanisti* !

Alessandro Marcello, in Arcadia Eterio Stinfalico, frequentava infatti oltre la musica, la poesia e la pittura, la filosofia e la matematica: il cuore, la testa, i sensi.

La musica, o si sostanzia di Cuore-Corpo-Cervello o non è.

Oggi si tenta d'imporre uno spezzettamento ancor maggiore della conoscenza - onde ottenere schiavi più produttivi e docili - io - e certo non solo io - m'oppongo con tutte le forze che ho - volendo che i miei *amati* ragazzi abbiano una *“testa ben fatta, non una testa ben piena”*, come disse Montaigne prima e Morin poi.

E voglio che mia figlia Federica, anni quattro e mezzo, possa trovare persone capaci di ricostruire il mondo che sarà dopo il crollo di questo: quando avverrà, non è dato sapere, ma di certo avverrà, e in tempi non lontani. Come l'esoterismo insegna, un altro ciclo riprenderà, tutto muore e tutto si rigenera...

Venendo al nostro *particolare*, il Conservatorio necessita di quel quadro culturale, oggi quasi del tutto assente e che, solo, permette la comprensione piena e l'interconnessione tra tutti quelli che sono - necessariamente - i segmenti *“tecnici”*, onde *continuare* la sua origine nella bottega rinascimentale !

Cito, a proposito di Università (...alta cultura), un testo del 1966, profetico:

«...L'insegnamento meccanico e specializzato che lo studente riceve è così profondamente degradato (rispetto al vecchio livello della cultura generale borghese) [...] perché le forze dominanti, cioè il sistema economico, esigono una

fabbricazione massiccia di studenti incolti e incapaci di pensare (*e di giullari che divertano e allietino - ben integrati in quella che è 'Società dello spettacolo' - nota mia*).

Che l'università sia diventata un'organizzazione - istituzionale - dell'ignoranza, che la cosiddetta "alta cultura" si vada decomponendo al ritmo della produzione in serie dei professori, che tutti questi professori siano degli imbecilli [...] lo studente lo ignora e continua ad ascoltare rispettosamente i suoi maestri, con la volontà cosciente di perdere ogni spirito critico per meglio piombare nell'illusione mistica di essere diventato uno "studente", uno che si dedica con serietà a farsi un'istruzione con la speranza che gli saranno rivelate le volontà supreme.

(Della miseria dell'ambiente studentesco – Strasburgo – 1966)

Non vogliamo una scuola che sia allevamento di *polli in batteria*, ma neppure quella che allevi i soli *galli da combattimento*: infatti una scuola che sostituisca all'*identità* unicamente la '*professionalità*' - significa solo *utilità* e *funzionalità* al sistema e non al singolo.

Voglio e vogliamo una scuola che sia "scuola" e non [solo] centro di produzione.

Voglio e vogliamo una scuola che educi, che non smetta d'aver come stella polare quella ricerca del sé che sola permette d'ottenere uomini prima e cittadini poi, e non sudditi o schiavi, esseri viventi e non spettatori (come insegnano Debord e Vaneigem oggi, ma come aveva insegnato Socrate, come era scritto sul frontone di Delphi, come il pensiero tradizionale - Guénon per tutti - insegna, come S. Agostino, un lavoro *anche* da educatore, insomma, anche nel tramandare quei valori che oggi son negletti e dimenticati.

*
* *

Due parole, infine, a proposito delle ricerche qui pubblicate, il nome del sito deriva da una contaminazione tra il lessico informatico la solennità del latino, il nuovo e l'antico: **initlabor**...

Si tratta del frutto – e prezioso - del lavoro dei ragazzi più consapevoli e capaci, attorno ad argomenti che, in rapporto alla musica, non trovano una trattazione esaustiva da nessuna parte e che, se affrontati senza pregiudizi, ci arricchiscono anche di domande *ulteriori*: la musica è materia viva più d'ogni altra arte perché si sostanzia della stessa materia che anima la vita, la natura.

Quasi tutti gli alunni hanno lavorato attorno ad argomenti *intriganti*, ma con minore impegno e capacità, quindi, per il momento non ho ritenuto di pubblicarli, non essendo quei lavori all'altezza di questi qui presentati; rimangono allora solo esercitazione scolastica, pratica metodologica e riflessione nel segno della crescita personale.

Le tre ricerche pubblicate sono di Rouben Vitali che ha affrontato in modo originale, e nelle modalità che le caratteristiche peculiari del mezzo elettronico permettono con l'*ipertesto*, la questione della simmetria, mentre Dario Battaglia, Marco La Cognata e Lorenzo Iuliano hanno trattato il problema - centralissimo - del rapporto tra musica e memoria, Angela Longo e Giosuè Panio, infine, si sono chiesti se la musica sia davvero un linguaggio, al contrario di altri che darebbe la cosa per scontata.

Le loro ricerche sono a vostra disposizione: se avranno stimolato come sovrappiù qualche vostra riflessione, saranno andate oltre il bel viaggio compiuto dai loro autori.

Quanto a me, le mie idee e le mie proposte, sono esposte nei documenti contenuti nella sezione "materiali"

Buona permanenza: **initlabor** !

